AMIATA APPELLO DI SOS GEOTERMIA CHE INVITA ROSSI A UN INCONTRO PUBBLICO

«Il nostro territorio non si svende»

Continua il dibattito sulla media entalpia. Le piccole centrali

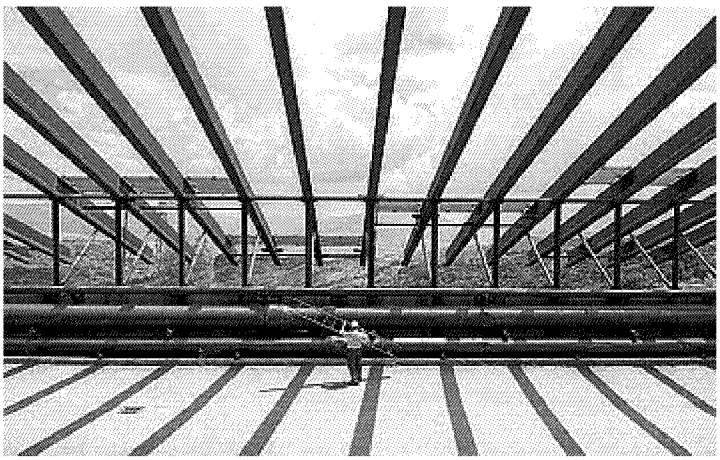
A UN ANNO dall'apertura di Bagnore 4, ultima centrale geotermica entrata in funzione sul territorio amiatino a marchio Enel Green Power, e a seguito di una lunga e mai terminata battaglia contro Enel e contro le istituzioni che hanno permesso gli insediamenti geotermici presenti attualmente in Amiata, il comitato di protesta lancia al governatore della Toscana, Enrico Rossi, l'invito a un incontro pubblico qui sull'Amiata. «Invitiamo il governatore Rossi – spiegano gli attivisti di Sos Geotermia – a un incontro con comitati, cittadinanza e soprattutto con i giovani perché si informi su cosa pensano e cosa sognano i giovani di un territorio che è alla ricerca di una giusta valorizzazione e di un riscatto. Rossi non può limitarsi solo a pontificare e a lanciare proclami da Firenze». Il messaggio che il comitato di protesta vuole mandare è chiaro. Per Sos Geotermia il territorio amiatino non deve essere «svenduto», azione questa che gli attivisti ricollegano ai rapporti tra amministrazioni locali e la multinazionale Enel. «In alcune delibere di giunta – dicono infatti – come nella 810 del 2012 che è l'approvazione verbale della conferenza dei servizi del 4 settembre 2012 e nella 58 del 2013, cioè l'approvazione protocollo di intesa di Enel, si parla esplicitamente, nel primo caso, di ricadute delle sostanze emesse dalle centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4 in aree quasi del tutto non abitate e, nel secondo caso, si definiscono le aree geotermiche della Toscana costituite da 16 comuni con una popolazione di circa 43.000 persone, pari all'1,2% del totale dei residenti regionali». Il termine «svendita» ricorre anche analizzando le domande che i cittadini posero al governatore della Toscana, allora in visita ad Abbadia San Salvatore, nel giugno 2012.

DETTAGLI

Nel mirino i rapporti tra amministrazioni locali e la multinazionale Enel

I COMITATI chiedono un maggiore rispetto: «Che cosa è se non da territorio sacrificabile individuare tout court la discarica di Poggio La Billa per lo smaltimento di rifiuti speciali in arrivo dalla Calabria; oppure la scelta – continuano – di lasciare questo territorio in una situazione di isolamento dal resto della Toscana e dell'Italia a causa di una viabilità da sud del mondo». Intanto continua in Amiata il dibattito sulla media entalpia. Progetti di piccole centrali stanno minando anche territori fino a poco fa lontani da questo genere di sviluppo e dedicati a tutt'altro. In particolare i progetti di ricerca sono due: uno denominato «Monte Labro» l'altro «Montenero». Qui il dissenso è unanime (istituzioni, imprenditori, cittadini, comitati), ma la battaglia contro le società che vogliono investire sul territorio è ancora lunga.

Nicola Ciuffoletti



IMPIANTI Un anno fa apriva Bagnore 4, l'ultima centrale geotermica entrata in funzione a marchio Enel Green Power

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.